

## LEZIONI DI STORIA



# LEZIONI DI STORIA

A cura di Sergio Sparapani

*il lavoro editoriale*

Crediti fotografici

Archivio dell'Istituto Storia Marche 900  
Archivio cittadino di documentazione storica  
di Ancona

© Copyright 2013  
by il lavoro editoriale (Progetti Editoriali srl)  
Casella postale 297 Italia  
[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

Isbn 9788876637100

*A Giulia e Stefi*



## Presentazione

Spesso la mancanza di cura per il proprio territorio deriva anche dalla poca conoscenza di quello che nei secoli lo ha attraversato, dei grandi eventi che lo hanno visto protagonista, degli uomini e delle donne che, tra le sue radici, hanno tracciato il futuro di molte generazioni a venire, dei segni indelebili lasciati sui suoi campi e nelle sue piazze dal passaggio della Storia.

Di questo in fondo si è provato a ragionare all'interno di Lezioni di storia, preziosa iniziativa che la Provincia di Ancona ha realizzato tra il 2008 ed il 2011 e che qui ora vede una sua traduzione critica su carta grazie all'instancabile passione e competenza di Sergio Sparapani, ideatore e coordinatore di tutto il progetto e alla cura editoriale di Giorgio Mangani.

Avevamo certo l'interesse a ricordare e celebrare alcuni passaggi nella nostra Provincia di "Sua maestà la Storia" e avevamo la necessità di farlo senza scadere nell'accademia oppure evitando, all'opposto, di rincorrere derive "pop". Sentivamo in particolare la profonda esigenza di restituire memoria, dignità e forza al nostro territorio. Quella forza che solo il passaggio della Storia può lasciare.

Abbiamo così trascritto alcune Lezioni, quelle di cui abbiamo conservato le registrazioni, per offrire testimonianza del risultato ottenuto del quale, per la partecipazione e la risposta attiva ricevuta dai cittadini, andiamo particolarmente fieri. Nell'attesa e speranza che presto si possa riprendere il cammino e che la Storia possa di nuovo attraversare le nostre piazze, le nostre colline, il nostro litorale e i nostri palazzi.

*Patrizia Casagrande Esposto*

Commissario Straordinario della Provincia di Ancona





# L'avventura della Storia

## Introduzione

Per essere credibili non occorre per forza essere noiosi. Alla base di *Lezioni di storia* il tentativo di “dare colore” alla Storia, trasferendola dalle accademie e biblioteche alle piazze. Naturalmente *Lezioni di storia*, già a partire dal titolo, non nasce dal nulla. Ispirata al ciclo sul Novecento italiano organizzato a partire dal 2006 dalla Fondazione musica per Roma e dall'editore Laterza all'auditorium della capitale, l'idea era quella di trasferire lo spirito di quell'iniziativa di successo nelle Marche, inserendo però alcune novità. La prima: l'incontro si doveva tenere il più possibile vicino al luogo dove il “fatto” si svolse, da qui la rassegna itinerante nel territorio della Provincia di Ancona. Inoltre, s'introduceva un rapporto dialettico tra storia locale e storia generale (se si vuole un approccio *glocal*, globale e locale), con la presenza, quindi, di almeno due relatori, uno studioso locale e uno storico nazionale o “generale”, coordinati dal presentatore. Nel corso di quattro edizioni e ventuno appuntamenti con cinquanta relatori, *Lezioni di storia* ha incuriosito almeno diecimila marchigiani e ottenuto una notevole attenzione da parte dei media.

Ventuno, nel dettaglio, gli appuntamenti dedicati a eventi appartenenti all'intero scibile storico e diversi i memorabili momenti da isolare. Ne ricordo solo un paio. Nel secondo incontro della prima edizione, all'interno della zona archeologica del Sentinum di Sassoferrato, si parla di una battaglia del 295 a. C. e il relatore “generale” è il professor Giovanni Brizzi dell'università di Bologna, autore di decine di monografie prevalentemente sulla storia romana e cartaginese. Brizzi è docente stimato e appassionato tanto che, scherzosamente, lo definiscono una “reincarnazione” di Annibale, e, infatti, quella sera ci mette l'anima. Afferra il microfono, abbandona la sedia e narra in piedi tra la gente. Cinquanta minuti svaniscono in un attimo, non vola una mosca né si sentono telefonini squillare, il tutto nello scenario straordinario delle antiche rovine.

Seconda istantanea: a Jesi, nel 2008, si parla del Codice di Tacito e del nazismo “magico”. La vicenda in sintesi: subito dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, un distaccamento di SS arriva a Jesi alla ricerca della villa dei conti Balleani, fa-

miglia benestante locale. Su ordine del capo delle SS, Heinrich Himmler, vogliono impossessarsi del *Codex aesinas*, di proprietà della famiglia jesina sin dal XV secolo, considerato il più antico codice dell'opera etnografica *Germania* di Tacito. Il manoscritto celebra le virtù morali e belliche degli antichi germani e la purezza della loro razza. Il professor Giorgio Galli, autore di *Hitler e il nazismo magico*, oltre che di decine di studi sui partiti e la politica, è protagonista di una straordinaria lezione e alla fine commenta soddisfatto: "Bé, le assicuro che tanta gente per iniziative del genere non si vede nemmeno a Milano...". Queste due istantanee sono utili per approfondire il senso dell'iniziativa. I relatori devono garantire il più possibile una capacità narrativa, oltre a un impeccabile curriculum accademico, come il superlativo Brizzi a Sassoferrato; la storia da narrare deve contenere un elemento locale, come la famiglia jesina Balleani, e un evento che s'incasta all'interno della *Grande Storia* sulla base di questa feconda dialettica che si crea tra storia locale e generale. Inoltre, il luogo (della memoria) è importante e quindi il set dell'evento deve essere ricavato il più possibile nel – o vicino al – luogo stesso, per tentare di restituire almeno alcune particelle delle suggestioni provenienti dal passato sulla base quindi di una interazione dialogica con il pubblico. Questi principi sono stati più o meno sempre rispettati. Unica significativa eccezione, ahimè, forse proprio il primo appuntamento in assoluto, la "prima", ad Ancona, il 22 agosto del 2008, dedicato all'eroina anconetana Stamira e al Barbarossa: alla Mole Vanvitelliana c'è il "tutto esaurito", tanto che parte del pubblico assiste in piedi, ma il secondo segmento della serata, quello affidato allo storico generale e dedicato al Barbarossa, non ingrana, risulta monocorde, e una parte del folto pubblico – seicento persone – si allontana progressivamente. Certo, quel pezzo di storia dinastica è vario e complicato da rievocare ma la presentazione fu, infine, più per addetti ai lavori che per il grande pubblico e quindi, a mio sindacabile giudizio, l'esito si risolse in un (mezzo) fallimento. Il primo e, direi, l'ultimo.

L'idea di svolgere una operazione viva e vitale sulla storia nacque quasi per gioco chiacchierando davanti a una birra con l'amico Carlo Pesaresi, assessore alla Cultura della Provincia di Ancona. Carlo mi chiese di elaborare un progetto partendo da spunti che avevo proposto e che riguardavano alcune mie competenze e passioni, in particolare la storia e la comunicazione. Ma come si comunica la storia a un pubblico vasto? Il tema è assai ampio e oggetto di numerosi approfondimenti. A parte le lezioni di storia, le modalità vanno dai documentari televisivi (sulla piattaforma *Sky* sono tre i canali tematici dedicati alla storia), alle attività museali, dalla didattica ai contenuti audiovisivi. Come ammette Giovanni De Luna il mondo della scuola e dell'università fanno oggi enorme fatica a trasmettere conoscenza storica, pur essendo la proverbiale torre d'avorio accademica scalfito dai tanti studiosi convinti che la materia debba raggiungere il più possibile anche il "grande pubblico". L'auspicio è naturalmente che il confronto tra storici e professionisti impegnati nel mondo dei *media* e della comunicazione,

che si fanno carico della rielaborazione dei contenuti storici a fini divulgativi, sia sempre più fecondo.

Per chi fa ricerca storica è oggi come ieri necessario frequentare gli archivi e analizzare criticamente i documenti. In caso contrario il rischio è quello della storia “modello bazar”, come scrive De Luna riferendosi in particolare ai canali tematici tipo *History Channel*: “un bazar, che è anche modello narrativo, nel quale acquistare reliquie, cimeli e curiosità che il mercato ha trasformato in merci”. Sotto accusa è anche una fruizione “turistica” e sensazionalistica del passato in grado di annullarne lo spessore e la complessità fino a ridurlo a un oggetto pronto per l’usa e getta del consumo più spinto. Sono convinto tuttavia che non vi sia incompatibilità tra rielaborazione dei contenuti storici a fini divulgativi (tra l’altro, a opera degli stessi studiosi accademici), e ricerca storica scientificamente e criticamente fondata. Il fine è quello di creare “prodotti” culturali coinvolgenti e magari allargare il pubblico degli appassionati fermo a un dieci per cento di acquirenti per il complessivo segmento della saggistica.

Poi c’è la questione politica. Lo storico *super partes*, come il giornalista *super partes*, non esistono e quindi, inevitabilmente, lo studioso plasma la ricerca anche attraverso le proprie idee politiche o culturali. Entro certi limiti si tratta di un elemento positivo utile a evitare omologazioni e uniformità, suscitando al contempo il senso critico. Ricerca storica ed ideologia invece non vanno coniugate. Come sostiene Raimondo Luraghi, quando l’ideologia s’infiltra nella storiografia, è come un’iniezione di cianuro: finisce per ucciderla. Per *Lezioni di storia* ci siamo occupati di Nazismo “magico” e di Brigate rosse sviscerando tutte le tematiche consentite dalle due ore di dibattito. Oppure si è parlato delle “donne del duce”, suscitando stavolta una discutibile – in effetti l’unica emersa nei quattro anni – levata di scudi aprioristica da parte di alcuni “osservatori” fabrianesi scandalizzati dall’argomento. In definitiva, va comunque a merito dell’assessore Pesaresi – esponente politico di un’amministrazione politica – aver garantito al sottoscritto totale autonomia sugli argomenti e i relatori, individuati, questi ultimi, unicamente sulla base di criteri legati alla competenza e alle capacità dialettiche e divulgative.

*Sergio Sparapani*



## Istruzioni per l'uso

Il presente volume è frutto del lavoro “di recupero” svolto sulle registrazioni di dieci delle ventuno *Lezioni di storia*. I contributi sono stati registrati, e quindi sbobinati, dall'amico Massimo Cortese, senza il cui impegno il libro oggi non esisterebbe. Sono stati poi rivisti dal curatore, sottoposti agli autori e, infine, nuovamente revisionati. Tranne in un caso si è inoltre preferito non inserire note, bensì una bibliografia finale. Si è preferito poi in ogni caso conservare la forma parlata e fresca degli interventi anche a rischio di qualche semplificazione o generalizzazione. Ogni lezione è preceduta da una introduzione in corsivo scritta ex post.

E ora le dolenti note. Il libro comprende un incontro del secondo ciclo, tutti e cinque quelli del terzo e quattro su cinque della quarta e ultima edizione. Perché quindi solo dieci su ventuno? Oltre alle comprensibili esigenze legate a spazio e pagine, per il semplice motivo che gli altri contributi non sono stati registrati e, di conseguenza, sono andate perse per sempre serate straordinarie come quelle che hanno visto protagonisti Giovanni Brizzi, Giorgio Galli, Glauco Maria Cantarella, Lutz Klinkhammer e Massimo Montanari. La mancata registrazione è dovuta a una mia negligenza legata alla convinzione iniziale che l'iter dell'iniziativa non prevedesse la conservazione o la pubblicazione dei contributi. I tanti impegni legati all'organizzazione, comunicazione e presentazione delle serate hanno poi contribuito a questa dolorosa trascuratezza. Questo è comunque il programma completo di *Lezioni di storia* dal 2008 al 2011.

*Federico Barbarossa e Stamira. L'assedio di Ancona del 1173*, Chiara Censi e Hubert Houben. Ancona, 29 agosto 2008.

*La battaglia del Sentinum (295 A.C.)*, Ugo Barlozzetti e Giovanni Brizzi. Sassoferrato, 5 settembre 2008.

*Il boom economico nelle Marche*, Ercole Sori ed Emanuela Scarpellini. Fabriano, 12 settembre 2008.

*La Germania di Tacito e il Nazismo “magico”*, Rosalia Bigliardi e Giorgio Galli. Jesi, 27 settembre 2008.

*Bombe sulla città. I bombardamenti su Ancona e l'Italia, 1940-1945*, Sergio Sparapani e Giulio Masobrio. Ancona, 21 agosto 2009.

*Le stragi naziste. I massacri commessi da Wehrmacht ed SS in Italia e a Monte s. Angelo*, Angelo Verdini e Lutz Klinkhammer. Arcevia, 27 agosto 2009.

*Tra guelfi e ghibellini. La battaglia di Camerata del 1309: Jesi contro Ancona*, Carlo Vernelli e Aldo A. Settia. Camerata Picena, 30 agosto 2009.

*Tra Cesare e Pompeo. Il Magno ad Auximum e le guerre con il suo grande rivale*, Cecilia Gobbi e Giovanni Brizzi. Osimo, 4 settembre 2009.

*L'Abbazia, dai longobardi ai cistercensi. La straordinaria nascita di una comunità attorno alla sua chiesa*, Sandra Cappelletti e Glauco Maria Cantarella. Chiaravalle, 11 settembre 2009.

*Brigate rosse. Gli anni della lotta armata nelle Marche e in Italia*, Giorgio Guidelli e Marco Clementi. Jesi, 18 settembre 2009.

*Marrani al rogo. L'Inquisizione e la condanna dei giudaizzanti portoghesi di Ancona*, Luca Andreoni e Anna Foa. Ancona, 22 agosto 2010.

*Distruggete quei Mas! Un commando austriaco all'attacco dei mezzi veloci di Luigi Rizzo*, Massimo Coltrinari e Marco Gemignani. Senigallia, 27 agosto 2010.

*La battaglia di Filottrano. I paracadutisti della Nembo contro i soldati della Wehrmacht*, Giovanni Santarelli e Gianni Oliva. Filottrano, 3 settembre 2010.

*Società segrete e cospirazioni. I misteri delle Grotte tra templari, carboneria e massoneria*, Alberto Recanatini e Virgilio Ilari. Camerano, 10 settembre 2010.

*Pirati! Scorrerie al Conero. Tra mori e cristiani, una storia di ostaggi, agguati e incursioni*, Carlo Vernelli e Giovanni Ricci. Numana, 17 settembre 2010.

*Terremoto & terremoti. Da Terry (1972) al sisma dell'Aquila (2010)*, Franco Frezzotti e Antonello Caporale. Ancona, 21 agosto 2011.

*L'Esodo e il Trattato di Osimo. Dall'orrore delle Foibe all'esilio nelle Marche di dalmati e istriani*, Stefano Zoppichini e Gianni Oliva. Osimo, 26 agosto 2011.

*La fine del papa re. Senigallia capitale dimenticata, Pio IX, le Marche e il Regno d'Italia*, Marco Severini e Giovanni Sabbatucci. Senigallia, 2 settembre 2011.

*Le donne del duce. Alice, Rachele, Claretta e le altre signore del Fascismo*, Gianni Scipione Rossi e Mauro Canali. Fabriano, 9 settembre 2011.

*Calici d'Italia. Nella terra del Lacrima una storia dell'Italia unita a tavola*, Carlo Vernelli e Massimo Montanari. Morro D'Alba, 16 settembre 2011.

L'iniziativa *Lezioni di storia* si è svolta nel quadriennio 2008-2011 nell'ambito delle attività dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Ancona, dell'Amministrazione provinciale guidata dalla Presidente Patrizia Casagrande, e grazie al sostegno e all'ospitalità offerta da Sindaci e Assessori dei Comuni di Ancona, Arcevia, Camerano, Camerata Picena, Castelfidardo, Chiaravalle, Fabriano, Filottrano, Jesi, Morro D'Alba, Numana, Osimo, Sassoferrato e Senigallia. Da sottolineare inoltre il patrocinio all'iniziativa dell'Istituto storia Marche '900, e, l'indispensabile supporto organizzativo offerto dall'Amat. Le immagini grafiche di tutte e quattro le edizioni sono state curate da grafica *Ephemeria* di Macerata.

*Si ringraziano in particolare*

Roberta Adorante, Antonello Andreani, Lida Alari, Duccio Balestracci, Alessandro Barbero, Monia Bassetti, Ermanno Bertolini, Leila Ben Salah, Giovanni Bonafoni, Michela Boscarato, Maurizio Cali, Giuseppe Campana, Alfonso Maria Capriolo, Isidoro Carancini, Sandro Carocci, Chiara Censi, Sandro Censi, Francesco Cherubini, Massimo Coltrinari, Massimo Cortese, Elena Feggi, Lucia Flauto, Mario Fratesi, Stefania Gaggiotti, Luciano Gambucci, Roberto Giulianelli, Lucio Lombardi, Ivana Lorenzini, Roberto Luciola, Tonino Luzi, Diego Mancinelli, Giorgio Mangani, Mauro Mangialardi, Simone Massacesi, Paolo Mattei, Paolo Mirti, Sergio Molinelli, Lorella Mozzoni, Eugenio Paoloni, Massimo Papini, Dorianò Pela, Paolo Pierpaoli, Roberto Primavera, Gabriele Priori, Gianni Rossetti, Marino Ruzziconi, Vito Punzi, Margherita Rinaldi, Eleonora Santoni, Marco Severini, Mara Silvestrini, Filippo Sparapani, Alessio Staffaroni, Anna Stellini, Francesco Maria Tiberi, Fabio Toccaceli, Agnese Tramonti, Attilio Ulisse, Rosanna Vaudetti, Stefano Verri e Federica Zandri.

# Indice

Presentazione	7
L'avventura della Storia	9
Introduzione	
Istruzioni per l'uso	13
Bombe sulla città	15
I bombardamenti su Ancona e l'Italia, 1940-1945 <i>Sergio Sparapani e Giulio Massobrio</i>	
Marrani al rogo	41
L'inquisizione e la condanna dei giudaizzanti portoghesi di Ancona <i>Anna Foa e Luca Andreoni</i>	
Distruggete quei Mas!	66
Un commando austriaco all'attacco dei mezzi veloci di Luigi Rizzo <i>Massimo Coltrinari e Marco Gemignani</i>	
La battaglia di Filottrano	102
I paracadutisti della Nembo contro i soldati della Wehrmacht <i>Giovanni Santarelli e Gianni Oliva</i>	
Società segrete e cospirazioni	134
I misteri delle Grotte tra templari, carboneria e massoneria <i>Alberto Recanatini e Virgilio Ilari</i>	
Pirati! Scorrerie al Conero	164
Tra mori e cristiani, una storia di ostaggi, agguati e incursioni <i>Carlo Vernelli e Giovanni Ricci</i>	

Terremoto & terremoti	190
Da Terry (1972) al sisma dell'Aquila (2010)	
<i>Franco Frezzotti e Antonello Caporale</i>	
L'Esodo e il Trattato di Osimo	215
Dall'orrore delle foibe all'esilio nelle Marche di dalmati e istriani	
<i>Stefano Zoppichini e Gianni Oliva</i>	
La fine del Papa Re	238
Senigallia capitale dimenticata, Pio IX, le Marche e il Regno d'Italia	
<i>Marco Severini e Giovanni Sabbatucci</i>	
Le donne del Duce	262
Alice, Rachele, Claretta e le altre signore del Fascismo	
<i>Gianni Scipione Rossi e Mauro Canali</i>	





Finito di stampare  
nel mese di Marzo 2013  
per conto della casa editrice  
*il lavoro editoriale*